

proponenti della legge e per la Commissione parlamentare, quello cioè che noi volessimo creare posizioni privilegiate, o vitalizi. Questo non era nel nostro pensiero; ma era l'ossequio ad un alto sentimento di giustizia e di verità quello, che ci ha determinato alla presentazione del presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta dell'onorevole Turati, con l'aggiunta di cui ho dato lettura.

(È approvata).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: « Conversione in legge del regio decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di Borse di studio ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione del disegno di legge: « Conversione in legge del regio decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di Borse di studio ».

Sarà stampato e distribuito.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Si dia lettura del disegno di legge.

SCALINI, *segretario*, legge il disegno di legge. (Vedi Stampato n. 288 e 288 bis-A).

(Conversazioni animate).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di cominciare la discussione del bilancio dell'interno, sappiano che ci sono cinquantadue iscritti!... e oggi siamo al 31 di maggio, ed abbiamo votato due soli bilanci!

Coloro poi che vogliono far conversazione, vadano fuori dell'aula. (Bravo!)

La discussione generale è aperta su questo disegno di legge, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Sanarelli, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno, che svolgerà nel suo discorso:

« La Camera invita il ministro dell'interno a nominare una Commissione la quale, accertati gli inconvenienti dell'attuale regime comunale di assistenza sanitaria, prepari concrete proposte di provvedimenti legislativi per la parziale o integrale avocazione alle provincie dei servizi sanitari comunali ».

SANARELLI. Onorevoli colleghi! Il Ministero dell'interno pubblicava, ora non è molto, un diagramma molto ingegnoso, in cui metteva a riscontro la mortalità generale e quella per malaria con alcuni fattori di ordine economico, come, per esempio, il commercio d'importazione e di esportazione, i depositi delle Casse di risparmio, la produzione agricola, il consumo del frumento, la media dei salari, ecc.

Sarebbe agevole moltiplicare questo genere di diagrammi per ricercare dati interessanti, e soprattutto confortanti per l'avvenire del nostro paese, per dimostrare da un lato il progressivo accrescimento e l'intensificarsi di tutte le energie nazionali e dall'altro la diminuzione progressiva di mali e di piaghe che formavano la vergogna e la miseria del nostro paese.

Di questi varii indici di un sicuro progresso che si è realizzato fra noi negli ultimi anni, il più significativo, e per me anche il più importante, è l'abbassamento del quoziente di mortalità, che dal 27 per mille, che era nel 1888, si è ridotto con rapida discesa al 21 per mille nel 1908: tanto cammino è stato percorso in un solo ventennio!

Per quanto non si possa confermare l'asserzione per mezzo di statistiche sicure, con l'abbassamento della mortalità è proceduto di pari passo anche quello della morbilità, ciò che significa una notevole economia nelle perdite della ricchezza nazionale, e, quello che pure assai conta, anche a non voler essere sentimentali, un immenso risparmio di dolori, di miserie e di lacrime.

A questi benefici effetti, è impossibile oppugnarlo, ha soprattutto contribuito, con l'accresciuta civiltà e con l'elevazione del tenore generale di vita, l'applicazione della legge sanitaria del 1888. Ma è anche fuor di dubbio che molto maggiori sarebbero stati i benefici e che il bilancio annuale delle malattie e delle morti si chiuderebbe in Italia con cifre più confortanti, se quella legge avesse disciplinato con maggior precisione e discernimento alcune materie e se la sua applicazione fosse stata sempre e dovunque più efficace e vigorosa.